

A PROPOSITO DI MICROFOTOMETRI

di E. BIANCHI

RIASSUNTO. — Rilievo sui microfotometri a frizione.

Nei riguardi dei diversi sistemi di accoppiamento del moto della lastra con quello della carta sensibile nei microfotometri, è stato recentemente scritto quanto segue (*):

« in tipi più recenti detto accoppiamento è realizzato solo mediante ingranaggi (1) o mediante ruote a frizione (2). L'errore periodico delle viti o degli ingranaggi, il difettoso centramento degli assi portano però in questi sistemi, come conseguenza, degli errori nella registrazione che possono essere particolarmente dannosi specie nelle misure di intensità totale delle righe spettrali. L'accoppiamento a frizione può riuscire ancora più pericoloso causa eventuali slittamenti la cui esistenza è difficilmente controllabile ».

« (1) M. N. vol. 95, pag. 161.

« (2) M. N. vol. 91, pag. 191; Mem. Soc. Astr. Ital., vol. IX - 2.

Così l'autore dello scritto. Egli, evidentemente, con le sue citazioni, ha voluto alludere, per gli accoppiamenti ad ingranaggi, al microfotometro di tipo MOLL descritto e studiato da H. H. PLASKETT (Oxford) appunto in M. N., 95, 161. Per quelli invece a frizione alludeva al « Nuovo microfotometro registratore a cella fotoelettrica » descritto da J. A. CARROL ed E. B. MOSS (Cambridge) in M. N., 91, 191, ed a quello costruito nella officina del R. Osservatorio di Brera e descritto dal VOCCA in Mem. Soc. Astr. Ital., IX - 2.

(*) Rivista: *Ottica*, N. 2. aprile 1936 XIV.

Orbene: io non intendo qui entrare in merito alle giuste affermazioni dell'autore, con grandissima probabilità tutte presenti alla mente degli ideatori e costruttori di questi microfotometri; nè intendo assumere qui la difesa dei due di Oxford e Cambridge che potrebbero anche essere giudicati degni di alta e fiduciosa considerazione; io intendo solo riferirmi al « Nuovo microfotometro dell'Osservatorio di Milano-Merate » descritto, come già si disse, dal VOCCA in Mem. Soc. Astr. Ital., IX, 2; per affermare che certo non è applicabile ad esso la critica che l'autore ha scritto per i microfotometri a frizione, anche se si volesse accettarla integralmente per tutti gli apparecchi basati su tale sistema.

Infatti il microfotometro di Milano-Merate *non è affatto a frizione.*

Merate, R. Osservatorio Astronomico, luglio 1936 XIV.